

Punta Martin (1001 m s.l.m.) – 17/4/2011

Resoconto della gita

Come da programma, la gita ha inizio con il ritrovo alle 7 in piazzale Foresio e la sosta a raccogliere un buon numero di partecipanti ad Azzate. Siamo in 48, un buon numero considerato che la gita è classificata EE, tutti soci ad eccezione di 2 novelle escursioniste.

Arriviamo poco dopo le 9,30, con il pullman, al piazzale del santuario di Acquasanta, punto di inizio dell'escursione; qui però il gruppo comincia a disperdersi tra code al caffè, acquisto di generi alimentari locali (focacce e canestrelli) e code al bagno, mentre qualcuno approfitta di una bancarella davanti al santuario per portare a casa interessanti composizioni di ramoscelli di ulivo intrecciati da foglie di palma.

Le troppe possibilità offerte dal luogo, unite alla scarsità di servizi igienici, fanno sì che riusciamo a metterci in cammino solo verso le 10,15; il tempo è bello, con cielo leggermente velato ed a tratti un fresco venticello grazie al quale all'arrivo il volto di molti sarà di un bel colore rubizzo.

Si sale dapprima per una faticosa scalinata ombreggiata dalla vegetazione, intervallata da tratti su asfalto, quindi si prende un sentiero semipianeggiante che si incunea nella valle del rio Martin, sovrapponendosi al tracciato del vecchio percorso che saliva alle miniere. La fioritura di erica arborea arricchisce di una tonalità bianca il paesaggio. Procediamo lentamente facendo qualche breve sosta per ricompattare il gruppo fino alla cresta SE della Punta Martin, poi iniziamo il piacevole percorso tra roccette, allietato dalle fioriture primaverili.

I primi arrivano alla cima verso le 13; in coda si forma un gruppetto di volonterosi (capeggiati da Paolo, alla sua prima esperienza da "capogita di coda") che stimola e sostiene il meno allenato del gruppo, portandolo felicemente alla vetta circa un'ora dopo, quando ormai sono state consumate le torte più prelibate e le bevande più ricercate. Ci si concede quindi ancora un po' di sosta prima di ripartire: tutti, allegri e contenti, assaporano la giornata di sole e rimirano da lontano il golfo di Genova (purtroppo la velatura del cielo riduce notevolmente il panorama, impedendo ogni visione alpina).

La discesa avviene senza particolari problemi, con passaggio dal Monte Pennello, celebre per i resti delle neviere, dalle sottostanti "case di pietra" e dalla cappelletta della Baiarda. Il capogita approfitta dell'occasione per illustrare alcuni elementi del paesaggio delle "Terre Alte" degni di nota e di conservazione. L'ultimo tratto del percorso segue il sentiero Frassati della Liguria.

Arriviamo al bus verso le 17,30 stanchi per la lunga discesa ed assetati: per fortuna una sorgente fornisce fresca acqua, che verrà da taluni integrata dalle più corroboranti bevande servite nel vicino bar.

Dato che la strada è stretta, il pullman riparte solo alle 18,20, appena arriva sul piazzale l'autobus di linea: non sarebbe infatti facile l'incrocio più sotto, come testimoniano le faticose manovre ogni volta che si incrocia un automezzo. Per fortuna il viaggio è abbastanza lungo, in quanto il numero di dolci serviti sul pullman è superiore al solito, senza peraltro che nessuno se ne abbia a lamentare...



Il santuario di Acquasanta, monumentale punto di partenza dell'escursione.



Il gruppetto di testa, capeggiati dall'incontenibile Valerio nella continua ricerca della fuga.



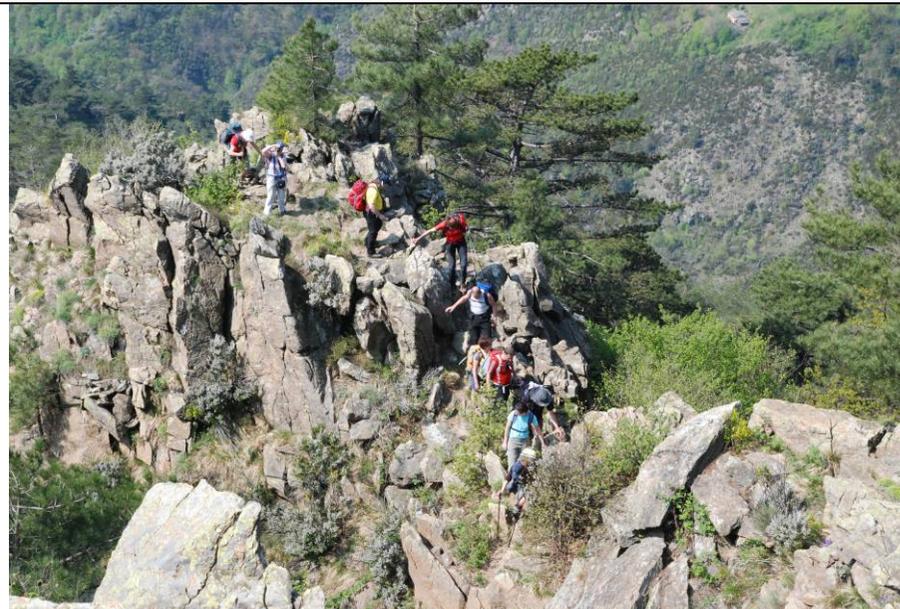
Chiare, fresche, dolci acque ... il gradevole guado sul rio Martin.



In cresta, nascosti dai cespugli di erica arborea.



Sullo sfondo si vede sempre il punto di partenza, Acquisanta.



Si cammina tra facili roccette.



che rallentano un poco il gruppo...



La fila si allunga quindi sul il percorso fin sotto la vetta.



Foto di gruppo in vetta alla Punta Martin (quota 1001 m).



Si scende ora, chiacchierando allegramente; sullo sfondo una delle “case di pietra”, testimonianze di altre epoche sui monti liguri.



Alla Cappelletta della Baiarda ci si raduna tutti insieme; il toscanissimo Sergio rimira l'orizzonte marino.



Anche le neofite del gruppo ce l'hanno fatta: ecco Emanuela e Lucia in relax.



Ed ecco infine il motivo che ha convinto molti a partecipare a questa gita: la vista del mare!